

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

XXXII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 25,1-13.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo.

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge;

le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio;

le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!

Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici!

Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Gertrude di Helfta (1256-1301)

monaca benedettina

Esercizi, 5; SC 127

«Ecco lo sposo, andategli incontro!»

O mio dolcissimo Vespero (1), quando sarò giunta per me la sera di questa vita, concedimi di addormentarmi dolcemente in te e sperimentare quel dolcissimo riposo che tu hai preparato in te per coloro che ti sono cari. Il tuo sguardo amoroso e benigno disponga e prepari le mie nozze. Con la ricchezza della tua bontà, copri la miseria della mia vita indegna. L'anima mia abiti con piena fiducia nelle delizie del tuo amore. O amore, sii per me allora una Sera tale che io, per grazia tua, dica con grande gioia al mio corpo un dolce addio e il mio spirito, tornando al Signore che lo creò, riposi soavemente in pace alla tua ombra. Allora dimmi colla tua voce chiara(...): «Ecco, lo sposo viene; esci, ed unisciti più intimamente a lui, onde ti allieti colla gloria del suo volto». (...) Quando mai ti mostrerai a me così che io ti veda e da te attinga con delizia alla sorgente viva della tua divinità? (Is 12,3) Berrò allora fino all'ebbrezza dell'abbondanza di quella sorgente viva e dolce che fluisce dalle delizie di quel volto che l'anima mia desidera (Sal 42,3). O dolce volto, quando mi sazierai di te? Allora entrerò nel santuario ammirabile e avanderò fino a vedere Dio (Sal 42,5); sono appena all'entrata e il mio cuore geme per la durata dell'esilio. Quando mi colmerai di gioia con la tua presenza? (Sal 16,11) Allora contemplerò e abbraccerò il vero sposo dell'anima mia, Gesù. (...) Là conoscerò come sono conosciuta (1Cor 13,12), là amerò come sono amata, là ti vedrò come tu sei, o Dio mio (1Gv 3,2), resa eternamente beata dalla tua visione e dal tuo possesso. (1) S. Gertrude chiama così Dio per corrispondenza con l'ora del giorno a cui questa parte dell'Esercizio è destinata; precedentemente ella lo ha designato col nome di Mezzodi.